

In occasione della Giornata Missionaria Mondiale

MESSAGGIO DELLA COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA COOPERAZIONE MISSIONARIA TRA LE CHIESE

“La gioia della fede”

“La Giornata Missionaria Mondiale è l’occasione per implorare dal Signore una sempre più grande passione per l’evangelizzazione”. Così il Papa nel suo Messaggio annuale. Volendo noi tutti dargli “risonanza” nel cuore e nella nostra vita faremo bene a osservare il volto delle nostre Comunità cristiane, fare un esame di coscienza su quanto sia realmente presente in noi questa passione apostolica e trasformare la Giornata Missionaria in un momento nel quale dare spazio alla preghiera e alla riflessione per tenere viva la fiamma, se già è ben accesa, per riaccenderla, se appare un poco spenta.

Il desiderio di dare risonanza alle parole del Papa mi conduce a rimarcare tre inviti. Il primo riguarda i Missionari stessi, il secondo le nostre Comunità, il terzo fa appello ai Giovani.

I Missionari

La Giornata Missionaria Mondiale ci fa pensare anzitutto a coloro che, in vario modo, stanno dedicando la vita per la causa del Vangelo nel mondo: Sacerdoti, Religiosi, Religiose, Membri degli Istituti Missionari, Laici. Essi sono la preziosa espressione dell’impegno della “cooperazione missionaria tra le Chiese” e la testimonianza di una promettente vicinanza tra Chiese antiche e nuove.

A tutte queste persone il Papa rivolge l’esortazione: “Coraggio, non abbiate paura, annunciate che Gesù è il Signore: ‘In nessun altro nome c’è salvezza’ (At 4,12)”. Chi parte per la missione già conosce che cosa sia questo coraggio, ma non vi è dubbio che le circostanze della vita missionaria ne richiedono molto per superare i timori, le paure, le angosce, i rischi, le fatiche, le solitudini a cui chi si dedica alla missione si trova per lo più esposto.

Dobbiamo dunque ritenere giusto e opportuno rinnovare, in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, l’impegno di coltivare il rapporto con i nostri Missionari e le nostre Missionarie, sia con la preghiera personale e comunitaria, sia attraverso contatti epistolari, sia rispondendo alle loro richieste di aiuto in termini di mezzi e, ancor più,

di persone disposte a dividerne il cammino apostolico. E, nel medesimo tempo, faremo bene a contemplare la testimonianza che ci viene da questi nostri fratelli e da queste nostre sorelle, e in modo speciale dai Missionari “ad gentes e ad vitam”, che dedicano la loro vita intera alla missione, perché attraverso di loro possiamo meglio comprendere quanto sia grande il dono della fede e quanto slancio dovremmo avere anche noi, che rimaniamo in Italia, perché anche qui il Vangelo venga irradiato e accolto.

Le nostre comunità

Il Papa, oltre a quello che ora ho ricordato, fa anche altri due riferimenti. Il primo è precisamente alle nostre Comunità. A noi ripete quanto ha scritto, tempo fa, nel libro-intervista “Varcare la soglia della speranza”: “Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto darvi il suo Regno” (Lc 12,32). E commenta dicendo: “Fate trasparire la gioia della fede, date ragione della speranza che vi anima e testimoniate l’amore che in Gesù Cristo vi ha intimamente rinnovati”.

Sì, la risorsa più efficace per l’annuncio del Vangelo è la gioia della fede: quella di chi ha intuito quale grande dono ha ricevuto dal Signore e che perciò, nelle varie circostanze della vita lascia trasparire la felicità di avere incontrato il Signore perché tale incontro cambia la vita dal di dentro e in profondità. Nella Giornata Missionaria Mondiale ci sarà dunque un segno di presenza missionaria, e poi anche di partenze missionarie, là dove, nelle nostre Comunità, apparirà la gratitudine a Dio per avere ricevuto il dono di ‘vedere’, nel Signore Gesù Cristo, Dio che è venuto tra noi a salvarci e per svelarci la vocazione più vera e decisiva della nostra esistenza.

I Giovani

Non manca, infine, nel messaggio del Papa, un riferimento particolare ai giovani. Con parole suggestive dice loro: “Venite con me nel Terzo Millennio a salvare il mondo. Non lasciatevi intristire e impoverire ripiegandovi su voi stessi; aprite la mente e il cuore agli infiniti orizzonti della missione”.

La Veglia missionaria — momento che andrebbe sperimentato e valorizzato il più possibile — permette di constatare, nelle nostre Diocesi, una larga presenza di giovani, e di questo dobbiamo molto ringraziare il Signore. Sarebbe bello che, anche quest’anno, in ognuno degli incontri dell’ottobre missionario, i giovani si sentissero efficacemente

chiamati in causa dal Signore attraverso la parola che viene loro rivolta, dalle testimonianze che avranno l'opportunità di incontrare e di conoscere, dalla meditazione a cui saranno invitati, dalla preghiera che andranno personalmente e comunitariamente esprimendo. Noi non sappiamo mai, in precedenza, quali siano i momenti decisivi per le scelte dei giovani, ma possiamo fondatamente pensare che la Veglia Missionaria possa essere uno di questi momenti significativi e illuminanti. Sarebbe veramente bello che, anche quest'anno la Veglia Missionaria diventasse lo sbocciare di nuove vocazioni missionarie e che, in particolare, proprio nei mesi della conferenza di Pechino dedicata alle donne, molte ragazze manifestassero particolare sensibilità e determinazione nel mettere la loro vita a disposizione del Signore e del suo Regno.

Domandiamo a Maria, stella dell'evangelizzazione, che "sostenga e guidi il prezioso lavoro degli operai del Vangelo e doni ai cristiani gioia ed entusiasmo sempre nuovi per annunciare Gesù Cristo con la parola e con la vita".

Chiediamo, insieme con il Papa, che "lo Spirito Santo porti a compimento ogni progetto missionario".

Siamo fermamente fiduciosi che Egli condurrà le Pontificie Opere Missionarie, alle quali in modo precipuo è affidata l'animazione della Giornata Missionaria Mondiale, e tutti gli operatori della Pastorale Missionaria a convergere in un impegno comune "attraverso quegli Organismi di partecipazione e di corresponsabilità che sono necessari all'edificazione dell'unico corpo di Cristo e di una condivisa azione missionaria" (dalla Traccia di riflessione al Convegno Ecclesiale di Palermo, n. 25).

Ciò contribuirà ad esprimere e a sviluppare la vitalità delle nostre comunità cristiane.

Roma, 31 agosto 1995.

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER LA COOPERAZIONE MISSIONARIA TRA LE CHIESE